

EY Young

*Innovation in Youth
Policies*



EY
Building a better
working world

Agenda

1. Premessa	3
2. Strategia dell'UE per la gioventù	4
3. Obiettivi europei per i giovani	4
4. L'educazione non formale ed informale	5
5. Priorità EY per innovare le politiche giovanili	7
6. Roadmap & Next steps	8
7. GdL - Osservatorio Politiche Giovanili	9

1 Premessa

Le politiche giovanili in Italia e nell'Unione Europea mirano a far fronte ai bisogni e alle aspettative dei giovani, soprattutto coloro che vivono nei contesti periferici, attraverso azioni ed attività che incoraggiano e promuovono la partecipazione dei giovani alla vita sociale del luogo in cui vivono.

L'Europa ha individuato 11 obiettivi da raggiungere al fine di risolvere i problemi che i giovani incontrano nel proprio percorso di crescita.

Nello scenario italiano, nello specifico, l'obiettivo primario delle politiche giovanili è quello di generare innovazione utile a sviluppare un'economia sostenibile stimolando il benessere collettivo. L'incremento dell'innovazione si riversa, in ambito giovanile, soprattutto sulle opportunità dell'educazione non formale ed informale che generano maggiore social engagement nelle comunità locali.

L'obiettivo di EY è quello di favorire, con il supporto dell'Osservatorio EY sulle politiche giovanili, la discussione sul tema della più ampia strategia sulle Youth Policies e sul ruolo emergente dell'educazione informale e non formale quale strumento innovativo per accrescere le competenze individuali facilitando l'accesso al mondo del lavoro, lo sviluppo personale e il benessere delle giovani generazioni.

Un ulteriore elemento significativo su cui l'Osservatorio intende dedicare particolare attenzione è il tema dei fondi disponibili e dedicati alle Politiche Giovanili, nel contesto Nazionale ed Europeo.

A titolo esemplificativo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede interventi orientati a valorizzare e fornire benefici diretti e indiretti alle politiche generazionali, individuati in particolare nella missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", nella missione 4 "Istruzione e ricerca" e nella missione 5 "Inclusione e coesione". Nello specifico, si prevedono riforme ed investimenti diretti a favore dei giovani che rappresentano l'11,5 per cento (21,9 miliardi circa) del totale dei fondi e un ulteriore 13,2 per cento (25,6 miliardi) di misure trasversali che potrebbero avere riflessi positivi anche indiretti nella riduzione dei divari generazionali.

Inoltre, anche i fondi della politica di coesione, in particolare i Programmi Operativi Nazionali (PON) e i Programmi Operativi Regionali (POR) prevedono iniziative a favore dei giovani, così come i programmi dell'Unione Europea come Erasmus+, Corpo Europeo di Solidarietà e DiscoverEU.

Il dibattito sulle politiche giovanili mira ad affrontare tematiche strettamente collegate anche agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in un'ottica multidimensionale e intersetoriale.



2 Strategia dell'UE per la gioventù

La strategia dell'UE per la gioventù costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche giovanili nel periodo 2019-2027 e si basa sulla risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018. La collaborazione a livello dell'UE sfrutterà al massimo le potenzialità offerte dalle politiche per i giovani promuovendo la partecipazione dei giovani alla vita democratica, sostenendo l'impegno sociale e civico, garantendo che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono.

La strategia dell'UE per la gioventù che contribuisce a realizzazione una visione condivisa dei giovani, si concentra su tre parole chiave: mobilitare, collegare, responsabilizzare promuovendone un'attuazione trasversale coordinata.

La strategia dell'UE per la gioventù si avvale di diversi strumenti come le attività di apprendimento reciproco, i pianificatori delle future attività nazionali, il dialogo dell'UE con i giovani, la piattaforma della strategia dell'UE per la gioventù e gli strumenti basati su dati concreti.

3 Obiettivi europei per i giovani

L'obiettivo del 6° ciclo dell'*EU Youth Dialogue - Youth in Europe: What's next?* è quello di raccogliere le voci dei giovani e contribuire insieme alla creazione della strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027. A seguito dei dialoghi con i giovani provenienti da tutta Europa, condotti tra il 2017 ed il 2018, sono stati definiti 11 obiettivi europei per i giovani che rappresentano delle sfide per il futuro volti a risolvere problemi trasversali che incidono sulla vita dei giovani.

Questi obiettivi riflettono le opinioni dei giovani europei e rappresentano la visione di coloro che sono attivi nel dialogo giovanile dell'UE:



La strategia dell'UE per la gioventù dovrebbe contribuire a realizzare questa visione dei giovani mobilitando strumenti politici a livello dell'UE e azioni a livello nazionale, regionale e locale da parte di tutte le parti interessate.

Inoltre, le dinamiche occupazionali italiane dei prossimi dieci anni evidenziano la trasformazione del ruolo delle competenze nelle tendenze professionali da qui al 2030. Il bagaglio delle competenze individuali, garantirà la resilienza all'occupabilità delle persone e apporterà modifiche allo spazio delle professioni adattandolo progressivamente alle esigenze del mercato.

L'obiettivo ultimo delle politiche giovanili in Italia è generare innovazione che gioca un ruolo cruciale nel processo di definizione di uno sviluppo economico sostenibile che stimoli alla produttività garantendo benessere collettivo migliore rispetto a quello precedente. Dunque, l'innovazione non va intesa solo come fine ultimo da raggiungere ma anche come strumento chiave per rendere più competitivi. Lungo questa prospettiva, la posizione dell'Italia in tema di politiche giovanili e in termini di innovazione è quella focalizzarsi su alcuni aspetti strategici che pongono una certa attenzione sulle potenzialità offerte dalla formazione non formale ed informale che, partendo da processi di apprendimento spontaneo e volontario, generano maggiore social engagement nelle comunità locali.

4

L'educazione non formale ed informale

Tutte le esperienze di apprendimento nella vita contribuiscono alla crescita personale e portano ad una migliore comprensione dell'ambiente in cui si vive, portando anche ad una maggiore partecipazione nella società.

Le politiche a supporto dei giovani fino ad ora attuate a livello italiano hanno avuto lo scopo prioritario di migliorare le prospettive giovanili attraverso il rinforzo delle istituzioni destinate all'istruzione e alla formazione, dunque, si tratta di politiche focalizzate principalmente sull'educazione formale. Il sistema di istruzione formale (scuola, università, formazione professionale) mira a fornire ai giovani una conoscenza di base da utilizzare per la loro integrazione nella società.



Sfortunatamente, in molti casi il sistema di istruzione formale non offre ai giovani, per diverse ragioni, un bagaglio di conoscenze sufficiente per le loro esigenze. Per questo motivo, per il proprio sviluppo personale è necessario disporre di altre fonti. L'istruzione non-formale rappresenta una di queste, in particolare, ma non solo, per giovani con minori opportunità.

Per questo motivo, sarebbe opportuno che canalizzare l'attenzione dei policymakers verso interventi più mirati per lo sviluppo delle competenze dei giovani in Italia.

In particolare, l'educazione non formale e l'apprendimento informale sono elementi strategici nella definizione delle politiche giovanili in quanto possono fornire modalità innovative e integrative per lo sviluppo personale dei ragazzi, per il rafforzamento delle loro competenze professionali e soft skills, anche digitali e per la promozione di una collettività più coesa, inclusiva e sensibile nei confronti delle numerose sfide del presente.

- L'educazione non formale permette ai ragazzi di perseguire scopi educativi, formativi e solidali all'interno di canali non tradizionali, stimolando opportunità di orientamento ed inserimento lavorativo.
- L'educazione informale avviene durante il tempo libero dei ragazzi e si focalizza nel learning by doing, consentendo ai giovani di accrescere spontaneamente la propria maturità e implementare le proprie competenze e conoscenze, grazie alla partecipazione diretta ed attiva nelle attività quotidiane individuali e collettive.

Talvolta si fa confusione tra apprendimento non-formale e informale. Consideriamo "informale" l'apprendimento spontaneo, come avviene nella vita di tutti i giorni; mentre l'apprendimento non-formale è pianificato e ideato da un educatore, formatore o animatore che offre anche sostegno durante l'intero processo di apprendimento.

Lo sport, per esempio, rappresenta un mezzo per garantire il benessere psico-fisico, sia uno strumento di aggregazione giovanile, di educazione alla diversità, di inclusione sociale e socialità. Inoltre, l'ascesa di esperienze di gaming (es. e-sport) e di gamification segnano la nascita di orizzonti inediti per percorsi, digitali e non, dei ragazzi.

5

Priorità EY per innovare le politiche giovanili

L'EY Young è un laboratorio che intende favorire l'incontro tra giovani e i diversi stakeholder che giocano un ruolo primario nel contesto di riferimento.

Un'occasione di co-creation e confronto sulle strategie a supporto delle politiche giovanili nel campo dell'educazione non formale, informale e dello sport.

Pertanto, sono state identificate 4 tematiche trasversali che costituiranno 4 tavoli di lavoro sui temi dell'occupabilità giovanile, dei percorsi digitali e sui social media, della partecipazione diretta e democratica dei giovani nelle città del futuro e della loro inclusione sociale.



OCCUPABILITÀ GIOVANILE



I GIOVANI, I SOCIAL MEDIA E LA DIGITALIZZAZIONE



I GIOVANI NELLE CITTÀ DEL FUTURO



INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI

L'occupabilità giovanile: I percorsi di formazione non formale, informale e le attività sportive contribuiscono all'acquisizione e all'aggiornamento delle competenze trasversali per l'occupabilità giovanile.

Questo è dimostrato da analisi sul ruolo dei percorsi informali a supporto dello sviluppo, consolidamento e aggiornamento delle competenze e soft skills dei giovani, al fine di assicurare una loro duratura ed efficace occupabilità e favorire la loro resilienza nei confronti delle sfide del mercato del lavoro.

- I giovani, i social-media e la digitalizzazione: Le esperienze online, l'utilizzo innovativo delle piattaforme social e lo sviluppo di nuovi strumenti digitali contribuiscono alla formazione e alla crescita individuale dei giovani.

Lo dimostrano studi sul ruolo dei percorsi informali in un contesto di trasformazione digitale e nascita di professionalità e competenze online inedite, dai social media al gaming. Approfondimenti su come lo sviluppo di strumenti digitali innovativi possa favorire la nascita e diffusione di nuove esperienze formative.

- I giovani nelle città del futuro: Le politiche giovanili a supporto della creazione di città e comunità sostenibili e resilienti.

Confermabile grazie a riflessioni sul ruolo dei percorsi informali di apprendimento per l'accrescimento della partecipazione e cittadinanza attiva e consapevole dei giovani all'interno della vita democratica della società. Puntando l'attenzione sui meccanismi di coinvolgimento dei giovani nella costruzione delle città e comunità del futuro.

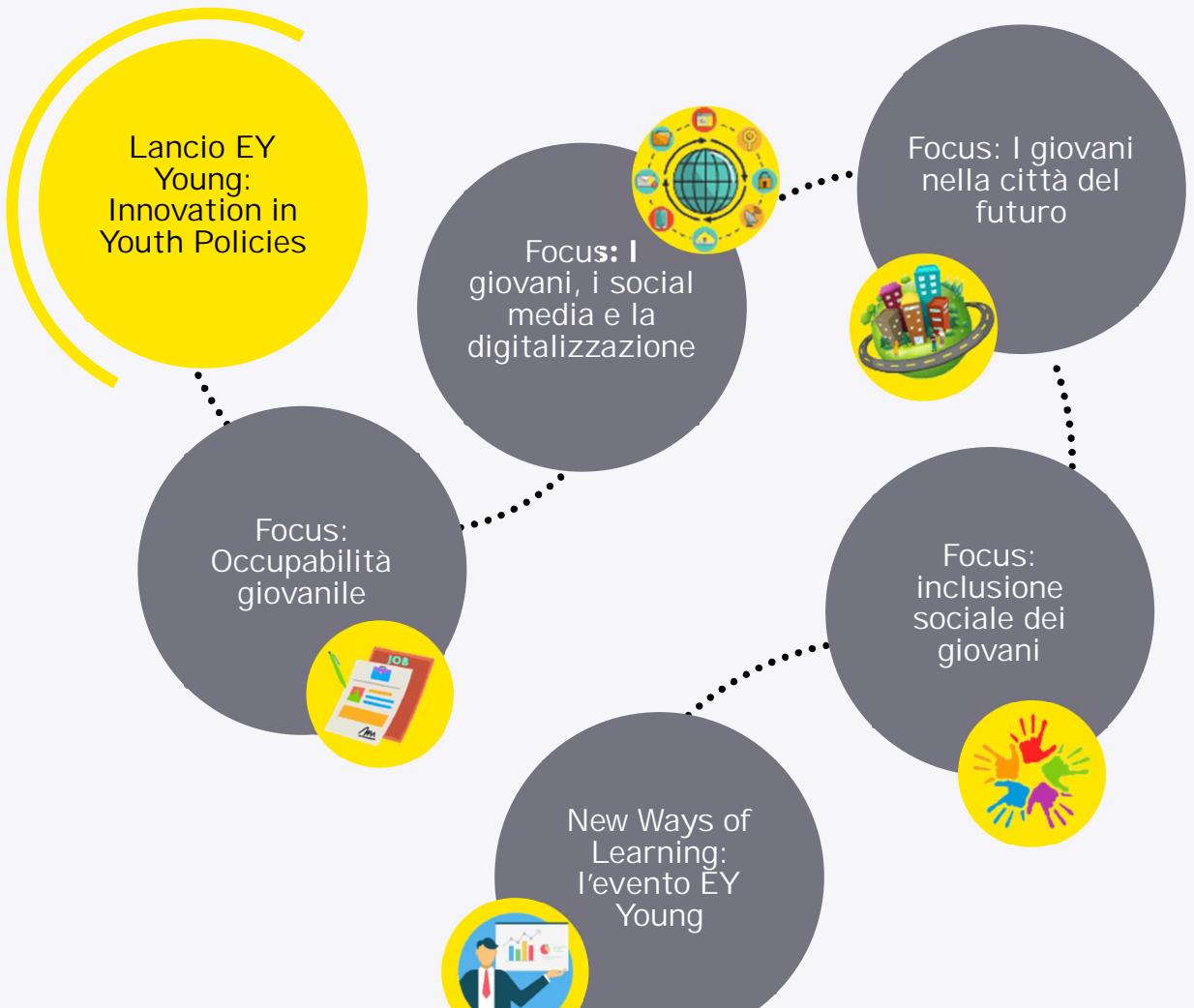
- L'inclusione sociale: I percorsi di educazione non formale, informale e lo sport supportano l'inclusione sociale e contrastano l'emarginazione giovanile, al fine di costruire una società dove nessuno resta indietro.

Lo dimostra un approfondimento sulla centralità dei percorsi informali a supporto dell'inclusione sociale e del contrasto di fenomeni di devianza, con particolare attenzione ai giovani con minori opportunità, al fine di costruire una società più uguale dove nessuno resta indietro.

6

Roadmap & Next steps

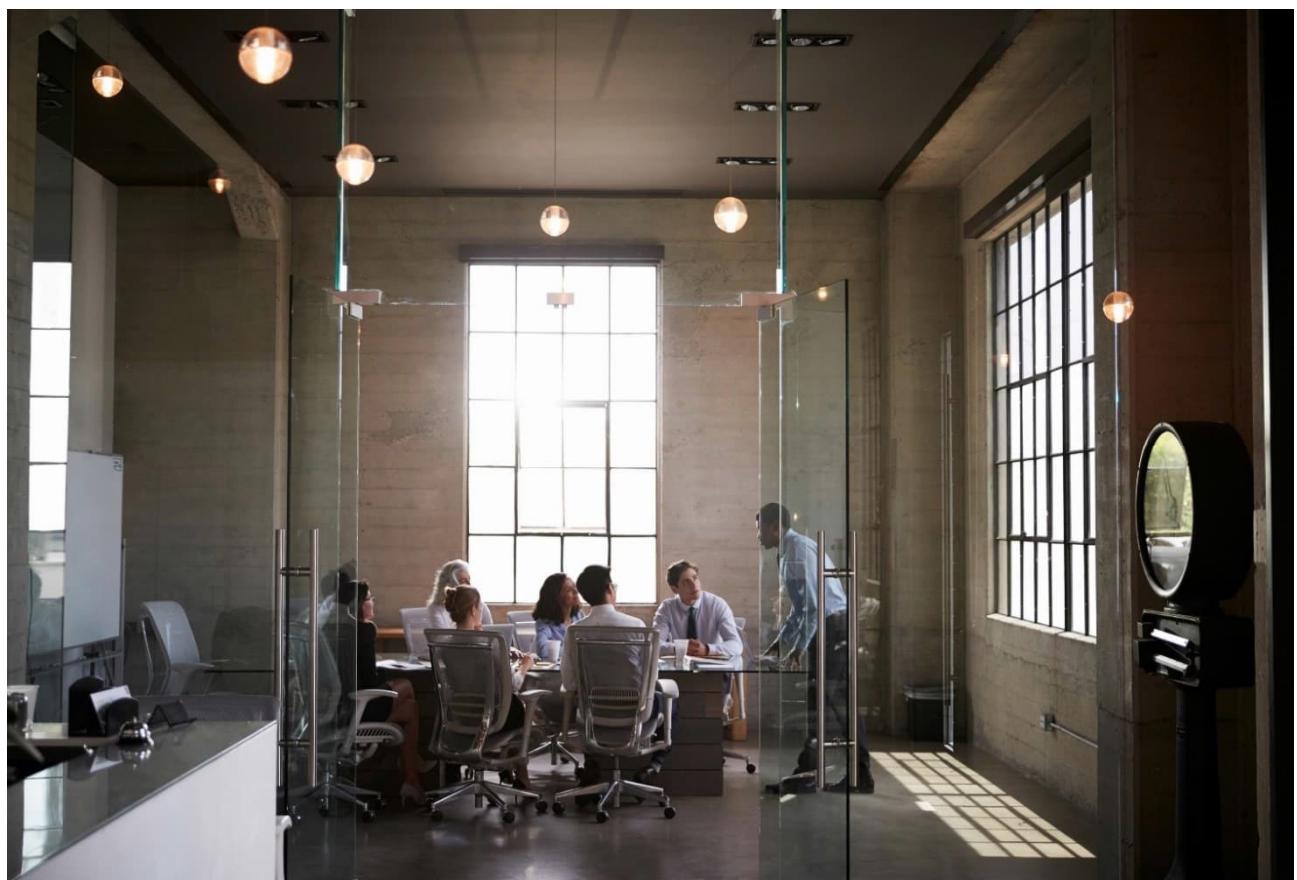
Il lavoro dell'Osservatorio EY sulle politiche giovanili



7

GdL - Osservatorio politiche giovanili

Diego Pavoni | Giuseppe Renna | Angela Leone | Catty Kaddiss | Monica Roscioli | Enrico Genovese | Annalisa Annibali | Federico Frola | Alessandra Ricciardelli | Luana Moresco | Alessia Palmisano | Lorenzo Marelli | Gianluca Cirillo |



EY | Building a better working world

EY esiste per costruire un mondo del lavoro migliore, aiutare a creare valore nel lungo termine per i clienti, le persone e la società, e costruire fiducia nei mercati finanziari.

Supportati dall'uso di dati e tecnologia, i team di EY in oltre 150 Paesi creano fiducia attraverso servizi di revisione e aiutano i clienti a crescere, trasformarsi e portare avanti il business.

Operando nel campo della revisione, consulenza, assistenza fiscale e legale, strategia e transaction i professionisti di EY si pongono le migliori domande per trovare risposte innovative alle complesse sfide che il mondo si trova oggi ad affrontare.

“EY” indica l’organizzazione globale di cui fanno parte le Member Firm di Ernst & Young Global Limited, ciascuna delle quali è un’entità legale autonoma. Ernst & Young Global Limited, una “Private Company Limited by Guarantee” di diritto inglese, non presta servizi ai clienti. Maggiori informazioni su raccolta e utilizzo dei dati da parte di EY e sui diritti individuali che ricadono sotto la legislazione sulla protezione dei dati sono disponibili su ey.com/IT/privacy. Le Member Firm di EY non prestano servizi legali dove non è consentito dalle normative locali. Per maggiori informazioni sulla nostra organizzazione visita ey.com.

© 2022 EY Advisory S.p.A.

All Rights Reserved.

ED None

Questa pubblicazione contiene informazioni di sintesi ed è pertanto esclusivamente intesa a scopo orientativo; non intende essere sostitutiva di un approfondimento dettagliato o di una valutazione professionale. EYGM Limited o le altre member firm dell’organizzazione globale EY non assumono alcuna responsabilità per le perdite causate a chiunque in conseguenza di azioni od omissioni intraprese sulla base delle informazioni contenute nella presente pubblicazione. Per qualsiasi questione di carattere specifico, è opportuno consultarsi con un professionista competente della materia.

ey.com

Contatti

Diego Pavoni

Partner – Government

Consulting Leader

diego.pavoni@it.ey.com

Giuseppe Renna

Senior Manager –

Government & Public Sector

giuseppe.renna@it.ey.com